



**Edizioni Condaghes**

info@condaghes.it

www.condaghes.it

TITOLO: ***La corriera partiva alle tre***  
**Storie di emigrazione**

AUTORE: Francesca Mele

COLLANA: Pósidis, n° 46

ANNO: 2020

PAGINE: 240, illustrato (65 fotografie in b/n)

DIMENSIONI: 15,0 x 21,0 cm

ALLESTIMENTO: copertina in cartoncino con lembi,  
plastificata, cucitura filo refe, dorso brossurato

ISBN: 978-88-7356-356-3 (cartaceo)

978-88-7356-989-3 (ebook)

PREZZO: € 15,00 (cartaceo)

€ 4,99 (ebook)

In tempi in cui le migrazioni sono una grave emergenza, che interroga la politica e suscita spesso moti di violenza e rifiuto nell'opinione pubblica, i racconti del libro svolgono la funzione di ricordare pagine di storia recente in cui i migranti eravamo noi che, lasciando la terra natale, abbiamo dato vita a una Sardegna argentina, una australiana, e ancora svizzera, inglese e del Nord Italia. Ma viaggiatori a caccia di fortuna lo siamo ancora!



**«Racconta del tuo villaggio e parlerai al mondo intero.» (Lev Tolstoj)**

«Lettere scritte da Buenos Aires o da Melbourne, dal Golfo di Aden o da Porto Colombo, come da Trieste o da Genova. E da ogni luogo emerge la nostalgia, la passione, su coro, dei figli di uno dei paesi che, anche oggi, anche in questa primavera 2020, è rimasto più sardo di tanti altri, curato e non profanato nella sua architettura urbanistica, più amato, più vissuto dentro. Ed è per questo legame storia-cronaca, ieri-oggi, per questo legame tra i pascoli di Santu Lussurgiu e le miniere di Coober Pedy che il libro con Totoni e Anna Maria, Pietro Paolo e Michael, diventa un altro dei monumenti letterari di una comunità rimasta solida, affiatata, custode gelosa del suo passato [...]» (dalla prefazione di GIACOMO MAMELI)

«Gli elementi che contraddistinguono i racconti di emigranti ci sono tutti. Il dramma di dover lasciare la propria terra, la madre, il padre, i fratelli, gli amici. Dolore lancinante e sconsolato delle madri. Sguardo a terra dei padri. Lettere inviate da porti, città, luoghi lontani e sconosciuti sono finestre aperte su mondi solo pensati. [...] Lettere attese con trepidazione da spose, da familiari, da amici. Racconti carichi di pathos, di emozioni contrastanti.» (dalla postfazione di MARIA TERESA PUTZOLU)

FRANCESCA MELE ha fatto l'insegnante per quarant'anni, concludendo la carriera come docente di Lettere nella Scuola secondaria. Dal 2008 presiede e coordina le attività dell'associazione culturale "Conti... Amo", di Santu Lussurgiu. Nel 2010, insieme alle socie dell'Associazione, ha curato il libro *I sapori del ricordo*. Madre di migranti dell'ultima generazione, si sente non solo scrittrice, ma in qualche modo "protagonista involontaria" di questi racconti carichi di umanità.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "CONTI...AMO" nasce nel 2007 ed è costituita da donne che si sentono depositarie di un patrimonio che non deve disperdersi e vogliono sentirsi parte viva e collaborativa nella vita associata del proprio territorio.